



Allegati n.
Nome file:

Risposta al foglio del:
Protocollo numero:

Oggetto: Fattoria San Michele Società Agricola Srl – Istanza di permesso di ricerca di acque minerali/termali denominato “Roveta” in Comune di Scandicci - Contributo istruttorio ai sensi dell’Art.9 c.1 L.R. 38/04.

Spett.le
Comune di Scandicci (FI)
Settore 5 – Servizi tecnici e lavori pubblici
U.O. Ambiente e Verde.
C.A. Ing. Paolo Giambini

A seguito della vostra nota assunta al protocollo di questo Settore in data 03/12/2020 con n. 424449, esaminata la documentazione a corredo dell’istanza ed effettuato un sopralluogo sull’area interessata dal permesso in data 18.12.2020 (presenti la società richiedente, Dott. Agr. Francalanci Leonardo, il tecnico della società Geol. S. Fiaschi ed il Comune di Scandicci, Ing. P. Giambini), si evidenzia quanto segue.

1. L’area richiesta per la ricerca (004-Corografia 25k, 005-Corografia 10k, 006-Catastale 10k) ha una superficie di 194,68 ettari e interessa il versante in sinistra idrografica del Borro di Ritortolo, dal fondo valle fino circa alla sommità delle colline fra le Loc. P.Casetta e Roncigliano-La Roveta. L’area è interamente nel territorio del comune di Scandicci. In particolare il confine sul lato ovest, tra i vertici 7 e 1, coincide con il confine comunale fra i comuni di Scandicci e Lastra a Signa. Dal piano particellare (doc.005) si evince che i terreni ricadenti all’interno dell’area richiesta hanno varie proprietà, ma che quelli direttamente interessati dalle perforazioni (vedi punto 3 - programma lavori) sono di proprietà della società richiedente.
2. L’area di ricerca era già stata oggetto in passato (fino al 1977) di concessione mineraria per la coltivazione dell’acqua minerale “Roveta” che avveniva attraverso vari cunicoli scavati nella roccia e mediante pozzi verticali. Gli indizi minerari alla base della ricerca sono pertanto legati alle opere e conoscenze pregresse di tale concessione. Dal punto di vista geologico la ricerca interesserà la formazione arenacea del Macigno che costituisce il sistema acquifero principale. La permeabilità di tali litologie è quasi esclusivamente secondaria per fratturazione (vedasi pagg.10-12 del doc. 009-Relazione geologica).
3. Il programma dei lavori di ricerca (doc. 010-Programma Lavori) prevede le seguenti attività:
 - una serie di studi geologici e idrogeologici di base, e di indagini geognostiche di superficie geoelettriche (2 stendimenti di tomografia elettrica); tutte queste attività non comportano impatti con l’ambiente;

- la realizzazione di tre perforazioni esplorative verticali, indicate con numeri da 1 a 3, già indicativamente ubicate, di profondità previste fino ad un massimo 150 m da p.c., che in caso di successo saranno completate a pozzi produttivi. Da segnalare che il pozzo esplorativo n.1 corrisponde ad un pozzo esistente di cui verrà verificata la funzionalità e la possibilità di recupero. Tutti i punti di esplorazione previsti sono facilmente accessibili ai mezzi meccanici pertanto non sono previsti sbancamenti importanti o la realizzazione di piste, salvo i minimi aggiustamenti necessari al piazzamento delle macchine di perforazione;
- la realizzazione di almeno due perforazioni sub-orizzontali ubicate nell'area retrostante l'ex stabilimento di imbottigliamento, indicate con in numeri 4 e 5, di lunghezza non specificata che sarà definita in corso d'opera;
- le attività atte a verificare la disponibilità idrica della risorsa che sarà captata, consistenti nelle prove di portata per definire le portate di esercizio dei pozzi; tali misure saranno affiancate dal controllo preliminare delle caratteristiche chimico fisiche e microbiologiche;
- le analisi e studi necessari all'ottenimento del riconoscimento presso il Ministero della Salute.

Il costo totale previsto per queste attività ammonta a 195.000 € e per lo svolgimento saranno necessari 36 mesi.

4. Lo scopo della ricerca (rif. Pag.6 doc. 010-Programma lavori) è il reperimento di acqua minerale o termale da destinare ad imbottigliamento, e/o mescita sul posto o delocalizzata (mediante vettoriamento tramite condotta interrata), per coadiuvare/incrementare l'offerta turistico/ricettiva dell'azienda. Le quantità di progetto necessarie non sono state specificate. A tal fine si ricorda che la portata di concessione dovrà essere definita nella relazione di fine ricerca e che, ai sensi dell'art.15 c.2 lettera c bis) della l.r 38/04: “... *non può superare l'80 per cento della somma della portata di esercizio delle singole opere di presa; ...*”.

5. Dalla documentazione consegnata risulta che nell'area di ricerca non sono presenti altre opere di presa ad uso acquedottistico potabile, mentre non è specificata l'eventuale presenza di pozzi per altri usi.

6. Da confronto con il nostro archivio, non risultano casi di omonimia o la presenza, nell'area in oggetto e nelle immediate vicinanze, di altri permessi di ricerca in corso, o concessioni in essere per lo sfruttamento di acqua minerali o termali.

Alla luce di quanto sopra, quale contributo a supporto dell'istruttoria di rilascio del permesso di ricerca ai sensi dell'art.9 della L.R. 38/2004, tenuto conto che questo Settore si esprime in particolare sulla tutela e valorizzazione delle risorse di acque minerali, di sorgente e termali, che costituiscono patrimonio indisponibile della Regione, si ritiene che, per quanto di competenza, non vi siano elementi ostativi al rilascio del permesso di ricerca denominato “Roveta”.

Con l'occasione si ricorda di trasmettere a questo Settore, oltre all'atto di rilascio, anche copia di tutte le comunicazioni circa l'inizio e svolgimento dei lavori di ricerca o di eventuali variazioni al programma.

Per eventuali necessità di chiarimenti, si prega di contattare il Geol. Marco Nannucci (marco.nannucci@regione.toscana.it tel 055 4387163).

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore

Ing. Franco Gallori